

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;  
da ogni parte  
s'intrecciano cori.*

*In schiere candide  
il popolo nuovo  
pure agli increduli  
annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,  
o fratelli, l'albero verde  
del nuovo giardino:  
or la natura  
ha finito di gemere,  
la vanità della morte è finita!*

*«Ecco, io apro  
i vostri sepolcri,  
farò entrare in voi*

*il mio Spirito; aride ossa,  
sorgete a rivivere:  
riconoscete  
che io sono il Signore!».*

### Salmo CF. SAL 117 (118)

Mi hanno circondato come api,  
come fuoco  
che divampa tra i rovi,  
ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza  
per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.  
Mia forza e mio canto  
è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore  
ha fatto prodezze,  
la destra del Signore  
si è innalzata,

la destra del Signore  
ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere  
del Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità (*Rm 13,10*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo amore, Signore, ci salva!**

- E ci dona la gioia della riconciliazione grazie alla carità vicendevole.
- E ci rende liberi e gioiosi nell'amare, sapendo che questo è adempiere la Legge.
- E ci insegna che la pienezza della vita è amare ed essere amati.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:  
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

*Gloria*

p. 318

### **COLLETTA**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 33,1.7-9

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>7</sup>«O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. <sup>8</sup>Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.

<sup>9</sup>Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 94 (95)

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

<sup>1</sup>Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

<sup>2</sup>Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Entrate: prostràti, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

<sup>7</sup>È lui il nostro Dio

e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
<sup>8</sup>«Non indurite il cuore come a Merìba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
<sup>9</sup>dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

**SECONDA LETTURA** RM 13,8-10

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>8</sup>non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. <sup>9</sup>Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». <sup>10</sup>La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** CF. 2COR 5,19

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,  
affidando a noi la parola della riconciliazione.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO MT 18,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>15</sup>«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; <sup>16</sup>se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. <sup>17</sup>Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. <sup>18</sup>In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. <sup>19</sup>In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. <sup>20</sup>Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 320

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anèla a te, o Dio:  
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Sentinelle**

In questa domenica la liturgia della Parola invita a chiedere al Signore la (ri)attivazione di una bella qualità del cuore, la capacità di renderci «sensibili alla sorte di ogni fratello» (Colletta). La carità fraterna è presentata dalle letture non solo come un atto di aiuto nei confronti degli altri, ma come un atteggiamento indispensabile a noi, per la nostra salvezza. Nella Lettera ai Romani, Paolo esordisce con una notizia assai consolante, affermando che non siamo «debitori di nulla a nessuno» (Rm 13,8). Mentre viviamo costantemente con l'impressione che tutte le cose

– anche quelle più sacre e belle – abbiano un prezzo, l’apostolo propone di andare alla radice della grazia che ci è stata accordata nel battesimo, affermando che l’unico dovere che rimane è quello di riconoscere l’altro come qualcuno di amabile, «un fratello per il quale Cristo è morto» (1Cor 8,11). La lista dei debiti, a causa del vangelo, si riduce così a un solo vincolo, quello «dell’amore vicendevole» (Rm 13,8). Questa è l’unica cosa che Dio non può e non vuole fare al nostro posto. Tutto il resto – i nostri limiti, i nostri vuoti, i nostri peccati – Dio è capace di condurli a «pienezza» (13,10) con la sua misericordia.

Le voci del profeta Ezechiele e del Signore Gesù sembrano cospirare insieme per ricordarci che la correzione fraterna non può essere vista come un *optional*, ma come un atto necessario a conferire verità ai rapporti che stiamo portando avanti. Infatti, se non richiamiamo il fratello che sta agendo da «malvagio» (Ez 33,8), paradossalmente siamo noi a rischiare di non essere salvati. Se da un lato la vita del fratello è costantemente affidata (anche) alla nostra vigilanza – come ci ricorda il profeta – dall’altro il vangelo ci insegna che il modo più autentico di volere il bene dell’altro non può che tradursi nella capacità di rispettare fino in fondo il mistero della sua alterità, fino ad assumere serenamente il rischio che l’esercizio della nostra carità possa restare anche senza frutto e senza accoglienza.

Certo, una frettolosa lettura dell’insegnamento di Gesù potrebbe sembrare l’autorizzazione ad attivare un graduale allontanamento



della «mela marcia» presente all'interno della comunità. In realtà, il significato di questo vangelo va cercato in ben altra direzione. Nei confronti del fratello che commette «una colpa» – afferma Gesù – siamo chiamati, prima personalmente e poi comunitariamente, ad avere uno sguardo di crescente disponibilità e attenzione, a partire dalla consapevolezza che stiamo perdendo un «fratello» (Mt 18,15). Tuttavia – e questa sembra essere l'indicazione più rilevante – se non dovessimo riuscire a (ri)guadagnarlo, non dobbiamo né giudicarci, né giudicarlo: «Sia per te come il pagano e il pubblicano» (18,17). Non si tratta di un'esortazione ad assumere un amore misurato nei confronti dell'altro che è caduto in errore, ma a saper trasformare in attesa fiduciosa ogni sofferto percorso di perdono e di riconciliazione.

Ezechiele direbbe che, dopo aver amato, non dobbiamo temere di restare nell'oscurità come fa la «sentinella» (Ez 33,7), il cui principale compito consiste nel vegliare e scrutare l'orizzonte, ben sapendo di essere in tal modo esposta alla delicata responsabilità di essere la prima persona a poter subire l'invasione del nemico. Accettare la sorte del fratello significa accettare la sorte della sentinella, che è la prima a poter soccombere, ma anche l'unica a poter fare qualcosa nel caso in cui riesca a scorgere qualcosa nel cuore della notte. Il finale del vangelo ci svela quale imprescindibile missione sia consegnata nelle mani di ogni comunità e di ogni discepolo di Cristo: «Tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sul-

la terra sarà sciolto in cielo» (Mt 18,18). Prima, e ben al di là, di qualsiasi interpretazione giuridica, il Signore qui allude alla grande responsabilità, affidata a chi ha conosciuto l'amore del Padre, di dover incarnare, già in questo mondo, la qualità di quei rapporti che saranno un giorno, nel cielo, la sostanza dell'eternità. La liturgia di questa domenica, dunque, non autorizza nessuna esclusione, ma incoraggia ogni cammino di inclusione dove bisogna essere disposti a pagare in prima persona le conseguenze. Senza mai dimenticare che il fratello sempre bisognoso di essere guadagnato – a caro prezzo – siamo anzitutto noi.

*Signore Gesù, il lato oscuro del nostro animo ci induce a vivere da debitori per poter essere creditori e addebitare le nostre ipocrisie nell'amore alla diversità e al mistero di umanità dell'altro. Fa' di noi invece sentinelle coraggiose e pazienti, concentrate sull'amore che possono restituire, capaci di attendere, accogliere e perdonare i tempi e i limiti dell'altro.*

#### **Cattolici**

Beati Antonio e Maddalena Sanga e Paolo e Maria Tanaca, sposi e martiri a Nagasaki (1622).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Domenica prima dell'Esaltazione della santa Croce; Menodora, Metrodora e Ninfodora, martiri di Bitinia (sotto Galerio Massimiano, 303-311).

#### **Copti ed etiopici**

Barsauma il Nudo, recluso (1317).

#### **Luterani**

Leonhard Lechner, musicista (1606).